

# Epifania del SIGNORE

**Luca 2, 1-12**

*Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*



## I LETTURA

**Dal Libro del profeta Isaia 60, 1-6**

*Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.*

## II LETTURA

**Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini 3, 2-3.5-6**

*Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.*

## **Il dono più prezioso dei Magi? Il loro stesso viaggio**

Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia. «Alza il capo e guarda». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti. Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina

a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica. Poi il momento più sorprendente: il cammino dei Magi è pieno di errori: perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute. Ed ecco: videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrirono doni. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, semplicemente un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! Erode è l'uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Vorrei riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Erodi della storia e del cuore.

**Ermes Ronchi**

---

## **Che dis-astro una vita senza de-sideri**

*Meditazione per la solennità dell'Epifania del Signore*

**(Matteo 2, 1-12)**



*Il giorno fu pieno di lampi; / ma ora verranno le stelle, le tacite stelle.*

**G. Pascoli**

Che sia piena di de-sideri o che sia un dis-astro, sembra che la vita abbia comunque sempre a che fare con le stelle (*sidereus/siderale, astro del ciel...*).

Nel mondo antico, le stelle erano l'unico mezzo per orientarsi nella notte, soprattutto quando ti trovavi nel deserto o in mezzo al mare, soprattutto cioè quando non c'erano altri punti di riferimento.

***Se vuoi camminare, hai bisogno delle stelle.***

Anche la notte di San Lorenzo ci insegna a tenere sempre pronto un desiderio nel cuore: è l'unico modo per esprimerlo quando vediamo l'effimero passaggio di una stella cadente.

De-siderare è dunque essere attratti da una stella: una persona, uno scopo, un motivo per vivere. Ecco perché quando non c'è una ragione per camminare la vita diventa un dis-astro. Ed ecco anche perché fin dal VII secolo, Cristo era cantato come l'eterna luce dei credenti, la stella più luminosa che guida il nostro cammino e suscita in noi l'attrazione per non restare fermi nel cammino, talvolta burrascoso, della vita:

*Cónditor alme síderum,  
æténa lux credéntium,  
Christe, redémptor ómniúm,  
exáudi preces súpplícum.[1]*

Nella vita le nebbie non mancano (lo sanno bene i miei amici padovani) e allora si può restare un po' confusi e sbagliare strada. Lo sapeva anche sant'Agostino, quando parlava della felicità e paragonava gli uomini a dei naviganti che a volte possono sbagliare rotta, seguendo stelle false: *Ma non mancarono nebbie per cui il mio navigare fu senza mèta e a lungo, lo confesso, ebbi fisso lo sguardo su stelle che tramontavano nell'oceano e che inducevano nell'errore.* (Agostino, *De vita beata*)

Nel testo di Matteo, per i Magi, ovvero per i veri sapienti (che non sono né Re né tre), la stella diventa una domanda: *dov'è colui che dà senso alla mia vita?* Al vedere la stella provavano gioia, perché si sentivano vivi, sentivano nel cuore qualcosa per cui valeva la pena vivere.

Non è una gioia a buon prezzo, perché bisogna avere molte volte il coraggio di partire, di **lasciare la sicurezza** della propria terra. Bisogna camminare nella **notte**, quando le cose non sono chiare. Occorre **esplorare** terre che non sono tue, che non ti sono familiari, dove non ti senti sicuro. Bisogna avere **l'umiltà** di domandare, con il rischio di interrogare anche le persone sbagliate. Occorre avere l'audacia di andare a cercare anche a Betlemme, là **dove sembra impossibile** trovare qualcosa che vale.

I veri sapienti hanno il coraggio di non tornare per la stessa strada: i Magi non si condannano a rimanere per sempre nei 10 Km di strada tra Gerusalemme e Betlemme, hanno l'audacia di cercare nuove strade. Neanche Cristo si lascia incasellare per sempre nella stessa capanna, occorre avere il coraggio di seguirlo anche sulla strada del Calvario.

Erode invece non ha desideri, ma solo **paure**. Rimane fermo. Resta chiuso nel palazzo delle sue sicurezze. Si informa attraverso gli altri. Non incontra mai direttamente la realtà. Non corre il rischio della conoscenza. Erode perciò non potrà mai arrivare a essere felice. È condannato alla disperazione. E quando non sei felice non puoi che diventare violento. La disperazione di chi non trova una ragione per vivere si trasforma in violenza o contro se stessi, nella depressione, o contro gli altri, contro quelle persone felici che appaiono irragionevolmente come potenziali nemici.

Il viaggio continua: *non temere, c'è sempre una stella da seguire, ma soprattutto non temere perché la stella di Cristo non smette mai di brillare anche per te!*

A volte abbiamo l'impressione che la nave stia andando in pezzi, non importa, come dice Agostino, *ho ricondotto la nave, sia pure tutta squassata, alla desiderata quiete.*

### **Leggersi dentro**

- Qual è la stella che oggi guida il tuo cammino?
- Sei in viaggio o sei chiuso nel palazzo delle tue sicurezze?

**Gaetano Piccolo**

# ANNUNCIO DELLA PASQUA 2022

**Fratelli e sorelle, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.**

**Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.**

Centro di tutto l'Anno liturgico è il *Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto*, che culminerà nella **domenica di Pasqua il 9 aprile**.

In **ogni domenica**, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

**le Ceneri, inizio della Quaresima, il 22 febbraio;**

**l'Ascensione del Signore, il 21 maggio;**

**la Pentecoste, il 28 maggio;**

**la prima domenica di Avvento, il 3 dicembre.**

Anche nelle feste della *santa Madre di Dio*, degli *Apostoli*, dei *Santi* e nella *commemorazione dei fedeli defunti* la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

**A Cristo che era, che è e che viene,**  
Signore del tempo e della storia,  
lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

# *Preghiera*

*Nato Gesù in Betlemme al tempo del re Erode  
vengono Magi dall'oriente e dicono:*

*“Dov'è Colui che è nato ...?  
Abbiamo visto la sua stella...*

Signore, anche noi siamo in continuo cammino  
alla ricerca di un Dio senza frontiere.

Tu fai sorgere per noi una stella  
che ci guida al Tuo mistero  
nascosto della storia umana.

*... e siamo venuti per adorarlo”.*

Hanno desiderio di Te:  
fissano il cielo per abitare il labirinto del cuore.

*Erode è turbato da questa notizia  
e con lui tutta Gerusalemme.*

*Radunati i capi del popolo e gli scribi  
si informa sul luogo dove deve nascere il Cristo.*

Oggi, come allora,  
una cerchia di mura  
separa i pellegrini dell'anima  
da chi nulla attende.

Infondi in noi Signore il desiderio appassionato  
di cercarti, conoscerti ed amarti

*Udito il re essi partono ed ecco la stella ...  
li precede finché giunge sul luogo dove è il Bambino.*

Fa' o Signore che seguiamo la luce del cuore  
per contemplare quel Bambino  
che ci rende testimoni del tuo Regno